

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. 1.8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tel-

lini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 413 rosso II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

UDINE, 6 APRILE.

Si era parlato ultimamente del progetto del signor Bismarck di rompere i trattati militari cogli Stati del Sud, onde in caso di guerra non esser costretto a difenderli, e poter limitarsi a sostener la linea del Meno. Una lettera da Berlino smentisce tal fatto per la ragione che allora la Prussia perderebbe ogni diritto a occupare Magonza. Tuttavia il corrispondente parigino dell'*Italia* sostiene la verità della notizia, soggiungendo che Bismarck ha scritto positivamente alla Baviera una lettera nel senso indicato. Egli peraltro non va fino ad affermare che si abbia dato seguito a questa missiva; ed è molto probabile che il ministro prussiano l'abbia adoperata piuttosto come uno dei soliti *ballons d'essai*, anziché come il primo mezzo per giungere allo scioglimento dei trattati conclusi col Sud.

Più si avvicina l'epoca delle elezioni francesi e più si discorre dei poderosi attacchi che l'opposizione che siede nel Corpo Legislativo moverà al Governo imperiale. I colpi più decisivi saranno dati quando si porterà in discussione il bilancio. L'opposizione ha avuta l'avvedutezza di preparare una serie di emendamenti che sollevano tutte le questioni possibili: quella della guerra e delle relazioni coll'estero, prima di tutto, poi le imposte, le paghe esorbitanti, l'istruzione popolare, la libertà elettorale e tutto infine ciò che può vivamente interessare la pubblica opinione. Il programma è tracciato da mano maestra e i cinque o sei oratori della Opposizione si preparano ad eseguirlo meglio che possono. La discussione del bilancio sarà quindi una immensa *réclame* elettorale. Nessun emendamento sarà ammesso, per certo, lo si sa perfettamente; ma lo scopo si è d'agitare gli spiriti in vista delle vicine elezioni: e si comprende, dicono le corrispondenze francesi, che l'imperatore tenti adesso di operare una conversione all'esterno, per paralizzare possibilmente questa agitazione.

La vertenza franco-belga pare che il giornalismo l'abbia per momento dimenticata. Infatti intorno ad essa non sappiamo nul'altro, se non che il signor Frère-Orban è arrivato a Parigi e ha avuto un colloquio col signor Lavalette. La riunione della Commissione mista non dovrebbe dunque tardare ad aver luogo, e sull'esito dei suoi lavori i giornali inglesi che veniamo dallo scorrere mostrano di nutrire pochi dubbi, pensando che il Belgio si mostrerà molto arrendevole per evitare un pericolo che l'attuale situazione dell'Europa potrebbe benissimo far sorgere a suo danno. Difatti l'*Etendard* ha un bel sbracciarsi ogni giorno a smentire oggi una voce allarmante, domani un'altra, oggi uno scambio di note fra Parigi e Berlino circa le fortificazioni del Lussemburgo, domani la conclusione dell'alleanza franco-italiana; la situazione non è per questo meno oscura, e gli animi non sono meno inquieti sulle eventualità di un non lontano avvenire.

L'esito delle elezioni ungheresi occupa molto la stampa austriaca e tedesca. La *Presse* ne è desolata e accusa di pigrizia il partito ministeriale. La *Vorstädtler Zeitung* crede che il ministero ungherese, per salvarsi, deva subito tentare la fusione dei deakisti colla «ormai potentissima opposizione». La *Gazzetta della Germania del Nord* fa sapere che i seggi rimasti vuoti da vari deakisti, furono occupati non da membri della sinistra moderata, ma da jokaiisti ossia radicali. Il *Wanderer* consiglia al ministero ungherese di trarsi d'impaccio sacrificando gli ultra conservatori e i clericali. L'*Agramer Zeitung* grida che, se si vuole metter argine all'onda rivoluzionaria in Ungheria, bisogna spingere l'istruzione primaria, educare le plebi, renderle meno facili ad essere abbondolate. Il *Pester Lloyd*, organo di Deak, avverte quelli di sinistra che essi, alleandosi come fecero coi resoluzionisti arrabbiati, si renderanno schiavi dei medesimi e dovranno desiderare una occasione per accostarsi ai deakisti.

Pare che il tentativo contro la vita del vice-re d'Egitto si deva imputare a quel partito retrivo che osteggiava in ogni modo le riforme alle quali quel principe accordava tutto il suo favore. Se in Europa il pericolo per i principi sta nel non secondare o nell'avversare lo spirito innovatore che agita il nostro secolo, in Africa sembra dunque che questo pericolo stia nel secondarlo troppo!

ASSOCIAZIONI E CONGRESSI SPECIALI.

LETTERA

Al Dr. Paolo Giunio Zuccheri

Abbiamo, ottimo amico, parlato da ultimo assieme della sfera d'azione del Congresso delle Camere

di Commercio; su di che io feci qualche cenno in questo medesimo giornale. Ella mi espresse l'idea che importando ai nostri paesi segnatamente l'industria ed il commercio della seta, gioverebbe fare di tutto ciò uno degli oggetti da trattarsi dal Congresso. Io le osservai, che sebbene questo ramo dell'attività nostrana sia importantissimo, e sebbene meritasse tutta la considerazione, ed anzi perché la merita in particolar grado; difficilmente potrebbe essere trattato convenientemente, e fuori dai rapporti generali dell'industria e del commercio, in un Congresso delle Camere di Commercio.

Difatti Ella mi acconsentì tosto, che le materie da trattarsi nell'interesse generale dell'industria e del commercio sarebbero tante, che troppo scarso tempo resterebbe al Congresso per occuparsi della quistione serica; ma poi con tutta ragione insistette sopra l'opportunità che di tutto ciò che riguarda l'industria serica si trattasse in un *Congresso speciale*.

Ella mi ha offerto così un tema di tutta opportunità, del quale amo trattenerla alquanto e per l'ufficio mio, e perchè mi sembra opportuno che la *Stampa Provinciale* tratti di preferenza i soggetti economici, dovendo questi formare il fondo della politica italiana attuale. Per lo appunto sono i *Congressi speciali* quelli che meglio possono scendere dalle generalità alla pratica; ciocchè è un bisogno urgente per gl'Italiani in ogni cosa.

Seguendo le tendenze francesi, gl'Italiani abusano oggi nel generalizzare. Abusiamo tutti; e per questo facciamo poco. Gl'Inglesi che sono i veri eredi dello spirito pratico degli Italiani antichi; essi che si sono sempre giovati della associazione per promuovere i pubblici e privati interessi, e gli scopi di cultura e civiltà generale, hanno il più delle volte messo in pratica il principio delle *Associazioni e dei congressi speciali* aventi un determinato scopo. Hanno piuttosto moltiplicato in numero le Associazioni ed i Congressi, secondo i diversi bisogni; ma chiamando tutti ogni volta ad occuparsi di una cosa sola, hanno potuto in moltissime produrre meraviglie.

Le istituzioni educative, economiche e sociali sono nate così; così tutte quelle che riguardano gl'intessi ed il progresso dei diversi rami dell'agricoltura e dell'industria, e le istituzioni umanitarie. Non c'è, per così dire, animale, o pianta che non sia stato oggetto di una *speciale* associazione, che si occupò di farlo a modo dei cultori e dilettanti. Agl'Inglesi parrebbe troppo *generale* l'occuparsi dell'*agricoltura*, o dell'*industria*, o del *commercio*, o della *pittura* ecc. Essi vogliono associarsi per trattare un ramo speciale dell'una, o dell'altra delle arti ed industrie.

Questo medesimo *spirito pratico* si manifesta nella politica tanto dentro quanto fuori del Parlamento, nelle libere associazioni, nella stampa, nelle radunate. In un certo momento si occuperanno della riforma elettorale, in un altro della legge sui grani, in un altro della Chiesa dell'Irlanda, e così via via. Io potrei rifare mentalmente la storia inglese degli ultimi quarant'anni col segnare sulla carta le date dei più importanti atti del Parlamento, mostrando come per un certo tempo prima furono preparati nella stampa, e come per un certo tempo dopo se ne svolsero le conseguenze, passando poco ad altro.

Ecco quello che è accaduto testé sotto ai nostri occhi. L'emigrazione irlandese in America rende pericoloso per la Gran Bretagna il *fenianismo*. Dopo ristabilito ad ogni costo l'ordine legale, gli uomini di Stato più previdenti vedono che bisogna guadagnare la simpatia del popolo irlandese, e togliere quella che da Peel si chiamava la *dificoltà* dell'Inghilterra. Gladstone propone francamente l'abolizione della Chiesa anglicana in Irlanda. Molti interessi e pregiudizi si oppongono a questa riforma; ma tutti accettano la lotta elettorale intorno a tale questione. Le elezioni del 1868 si fanno per così dire sopra questa *unica* questione. Il paese si pronuncia chiaramente per la riforma, il Parlamento a grande

maggioranza l'accetta, ed il Governo ha la forza di eseguirla con tutti i necessari temperamenti. In Italia, prima di venire a qualcosa di concreto, si avrebbe ripetuto per una dozzina di volte una discussione di principii, e si avrebbero fatte più volte di quelle discussioni che si dicono *politiche* e dovrebbero dirsi quasi personali.

Guardisi la stampa francese, spagnola od italiana da una parte e l'inglese dall'altra. Questa stampa latina, che prese l'intonazione dalle prediche francesche e dalle ciclate accademiche, ripete durante tutto l'anno le stesse vacue generalità, mentre l'inglese presenta tutti i giorni qualcosa di fresco, di sostanziale.

Vediamo un poco quali associazioni, quali Congressi speciali si farebbero in Italia adesso, se in noi dominasse la buona abitudine inglese di *venire al fatto*.

Ci occupa p. c. *L'educazione ed istruzione popolare?* In Italia si farà un'Associazione pedagogica universale, che si occupa di ogni cosa, e che rimanendo il più delle volte nel campo delle generalità non esce da quello studio di discussione preparatoria, che si può fare anche nella stampa. Invece gl'Inglesi (od anche i Tedeschi, sebbene più profondi e meno pratici) avrebbero formato parecchie associazioni con iscopi particolari; p. e. una che si occupi delle scuole serali per gli artigiani, una delle festive per i contadini, una per gli asili dell'infanzia, una, o piuttosto parecchie, per fornire e diffondere dei buoni libri popolari e per fondare delle Biblioteche; ora per qualche giornale popolare che serva ad una certa classe di persone, una per l'applicazione del disegno alle industrie e così via via.

Così associazioni speciali si farebbero per promuovere l'istruzione tecnica, o l'agricoltura, o la classica, o l'uno o l'altro ramo delle scienze storiche, naturali, economiche, civili.

Trattandosi d'industria agraria, nemmeno per sogni aspirerebbero a quella universalità, a cui noi sogliamo pretendere. Avrebbero timore di perdere la carne per l'ombra. Imparando dagli Inglesi, noi troveremmo l'opportunità di formare una associazione appunto per la *produzione serica*; e forse questa si ripeterebbe in rami diversi. Avremmo almeno una *sezione*, la quale si occuperebbe dei gelci e loro coltivazione, dei bachi e loro allevamento, e nel momento attuale di tutte le operazioni ed esperienze comparative per venire a qualche risultato contrario alla presente incertezza del prodotto. Un'altra sezione si occuperebbe dell'assortimento dei bozzoli, della filatura, torcitura, stagionatura e commercio delle sete. Un'altra della preparazione, tintura, tessitura, disegno delle stoffe. Noi avremmo adunque un'associazione di séricotura ed un Congresso serico, e di questo ci occuperemo in altro momento.

Ma per un'altra regione dell'Italia è di non lieve importanza la *coltivazione del cotone*. Ed ecco che l'Inglese insegnerebbe all'Italiano a formare una Associazione speciale per questo, e forse più di una. Si tratterebbe di appropriare alla varie regioni cotonifere dell'Italia quella varietà di cotone che meglio le si conviene, od anzi di adoperare tutte le arti del coltivatore botanico per formare delle varietà corrispondenti alle condizioni climatiche locali, di tutto ciò che riguarda la preparazione e concimazione del suolo, gli strumenti adattati, i lavori successivi intorno alla pianta, il raccolto, la sgranatura, l'imballatura del cotone, e l'uso dei semi.

Si vedrebbe sorgere una Associazione particolare per gli *agrumi*, una o più per i *frutti*, per gli *erbaggi*, più d'una di certo per le *viti* ed i *nini*, onde *specializzare* i prodotti della vigna; altre per il miglioramento dei *cavalli*, de' *buchi*, delle *pecore*, dei *magali*, dei *volatili*, *domesticati* e delle *api* ecc. altre per la *irrigazione*, per la *bonificazione*, per il *rimboschimento*; altre per ogni ramo di produzione esistente o da crearsi.

Lo *specializzare* anche gli studi e le Associazioni ed i Congressi, fa sì, che tutto quello che si riferisce ad un dato ramo si raccolga e si accomuni

a tutti i cultori di quel ramo. Le invenzioni, le pratiche, le osservazioni, gli sperimenti, le migliorie che si fanno dai singoli diventano proprietà di tutti, cosicchè in poco tempo si fa quello che è possibile di meglio in quel dato ramo.

Non si avrebbe potuto, a dir vero, in Italia, non premettere gli studii più generali e comprensivi, poiché c'era per noi uno studio di preparazione in ogni cosa. Bisogna diffondere certe idee, certe cognizioni, gettare certi semi, quasi a sperimento, sull'incolto terreno, vedere quali sono disposti ad attecchie, creare la volontà di occuparsi di certi studii, di certe produzioni, di certe migliorie. Ma quando si ha dato la spinta a molte menti, quando si ha fatto sorgere il desiderio di occuparsi, quando si sono vediuti i rapporti generali tra un studio ed un altro, tra l'una e l'altra industria; bisogna venire al *concreto* allo *speciale*.

Qui mi accingo, ottimo amico, di essermi per lo appunto tenuto finora al generale di questa specie, e che non mi rimane lo spazio per occuparmi in concreto del *Congresso serico*, ma questo farò in un'altra lettera.

La produzione della seta è un grande interesse dell'Italia in generale e del Friuli in particolare.

Adunque è sempre opportuno l'occuparsene.

Udine 1° aprile 1869.

Aff. Atto
PACIFICO VALUSSI.

ITALIA

Firenze. Scrivono da Firenze alla Lombardia: È stata pubblicata la relazione sul bilancio dell'entrata esercizio 1869.

Mi manca il tempo di riassumere anche per sommi capi la relazione e mi accontenterò di darne la sua risultanza finale.

La Commissione ha considerevolmente diminuito le somme portate in bilancio e di poco aumentati i provventi; la diminuzione è di L. 102,095,580-70; gli aumenti non sono che di L. 17,217,486-66. Le diminuzioni però scemano di circa 24 milioni in seguito ad una corrispondente riduzione nella parte passiva del bilancio dell'asse ecclesiastico.

Il disavanzo previsto dalla Commissione per l'esercizio 1869 è di L. 74,710,874-83.

Per la sua specialità, accennerò alle previsioni della Commissione circa la tassa sulla macinazione.

Il Ministero presumeva di ricavare da questa tassa 55 milioni, e ciò perchè gli accertamenti ed i calcoli non ancora definitivi degli agenti delle tasse facevano salire il reddito dell'imposta a Lire 61,490,025 annue.

Ma la diminuita macinazione del primo trimestre, le facilitazioni e le riduzioni di tassa consentite negli accordi coi mugnai, le spese di impianto, i soprassoldi alle truppe, ecc. fanno considerevolmente diminuire il prodotto.

La Commissione ritiene che il provento lordo di questa tassa il primo anno non possa calcolarsi che in 30 milioni. Questo magro risultato, dice la Commissione, non può dare alcuna norma per l'avvenire, ed essa si limita ad esprimere la fiducia che col suo assetto definitivo questa tassa possa dare ben altri proventi.

È stata pure pubblicata la relazione dell'onorevole Messedaglia sul bilancio della pubblica istruzione.

— Scrivono da Firenze, alla Gazz. Piemontese: Tra le strane voci che hanno creduto in questi giorni di vacanza parlamentare, è notevole quella che si attribuisce al Gabinetto Menabrea-Digny la intenzione di ricostituirsell'infuori dell'azione della Camera e prima che questa nuovamente si riunisca. Si dice adunque con insistenza sempre maggiore che così il Broglie come il Pasini debban lasciare il posto ad altri scelti, non più, come s'era detto in principio, nel terzo partito, ma sibbene in quella frazione di destra che fece mostra di certa indipendenza nell'occasione delle ultime discussioni. Il Ministero acquisterebbe così maggiore omogeneità e correbbe francamente il rischio dell'abbandono per parte del terzo partito. Condizione della nuova combinazione sarebbe per parte del Cambrai-Digny la rinuncia alla operazione sui beni ecclesiastici, alla quale si mostra avverso quel gruppo di destra anzi accennato, e tra gli altri il relatore del bilancio sull'entrata, l'on. Maurogno. L'evoluzione sa-

robbi poi completa nel senso che la soppressione del corso forzoso sarebbe rinviata a tempi migliori, e si farebbe invito formale e quasi imperioso alla Banca nazionale di prestarsi ad una combinazione atta a far fronte allo scoperto dell'esercizio corrente e dei prossimi esercizi.

Non so fino a qual punto meriti fede siffatta versione che a me è parso degna di menzione speciale, non tanto perché pervenutami da fonte autorevole, quanto perché essa implica un piano sul quale possono essere vari i giudizi, ma che ha un'apparenza recisa e completa.

— Scrivono da Firenze al *Pungolo*:

La nuova gita del Re a Napoli, a così breve distanza dall'altra, ha per un istante messo in grandissimo orgasmo il corpo diplomatico in Firenze. Si arriva perfino a credere che questo viaggio fosse un pretesto per coprire certi convegni segreti fra il Re e qualche principe straniero ora in Italia, come sarebbe il principe Vladimiro, ecc.

Ma quello che più travaglia la loro fantasia era il sapere che l'imperatrice dei Francesi aveva risolutamente espresso il desiderio di trovarsi a Roma l'11 aprile per assistere alla messa d'oro di Pio IX. Da Roma a Napoli son due passi; l'imperatrice, invaghita del luogo, visiterebbe l'antica Partenope, ove naturalmente s'incontrerebbe con Vittorio Emanuele.

Come vedete anche i diplomatici non mancano d'immaginazione.

— Roma. Scrivono da Roma alla *Nazione*:

Con circolari di ufficio di monsignor Negroni, ministro dell'interno, sono stati ripetutamente eccitati i Delegati delle provincie a provocare dalle amministrazioni comunali dei doni al Santo Padre nell'anniversario della sua prima messa.

La sollecita premura con cui dai Delegati si è corrisposta alle ministeriali ingiunzioni, ha fatto sì che malgrado la generale ripugnanza di sottoporre le pubbliche amministrazioni a nuovi aggravi, un buon numero di Comuni hanno dovuto subire questa imposizione.

Ve ne sono tuttavia stati alcuni i quali sonosi denegati adducendo per ragione di non aver prodotti né agricoli, né industriali da poter offrire, né d'altronde le esuste finanze comunali e le miserie delle popolazioni permettono loro di offrire somme in danaro o oggetti di valore.

Gli ordini ministeriali portano che prima del giorno 9 aprile, i doni debbano essere inviati a Roma alla direzione del cardinale Prefetto dei palazzi apostolici eminentissimo Antonelli.

Giunti che siano, ne verrà fatta sfarzosa mostra diretta a lusingare l'animo del Pontefice, il quale trarrà argomento dell'amore de' suoi sudditi da ciò che è invece occasione d'odio maggiore nelle aggravate popolazioni.

ESTERO

Austria. In Austria, l'entrata delle imposte dirette nei primi due mesi di quest'anno, sorpassò di due milioni di florini le previsioni del bilancio. Il risultato che si ebbe dall'esazione dell'imposte indirette è ancora più favorevole. Grazie a questa situazione, il ministro delle finanze, sig. Brestl, si trova in grado di rimborsare, fin dal 1^o maggio prossimo, il debito corrente di cinque milioni di florini, contratto nel 1868 ed esigibile solo fra qualche anno.

— Leggiamo nella *Neue Freie Presse*, le cui afferenze col ministro Beust sono a tutti note:

Una coalizione austro-franco-italica per demolire l'odierna Prussia sarebbe nè più nè meno che una confligrazione europea. La Prussia si troverebbe da un simile fatto gettata nelle braccia della Russia, la questione orientale prenderebbe fuoco, un incendio generale divamperebbe. Un sovrano calcolatore che sta sui limiti della vecchiaia (Napoleone) e desidera di assicurare al figlio la successione al trono, non si lascia trascinare in balia di simili avventure.

Francia. Scrivono da Parigi alla *Gazzetta di Torino*:

Gli armamenti ed i preparativi per la guerra continuano su vasta scala e colla più grande attività. In questo momento si affrettano quanto più si può i lavori per metter in ordine i navigli corazzati. Il vascello *Solférino*, in ispecie, occupa un grandissimo numero d'operai che lavorano fino alle otto ore di notte.

— Nei quindici ultimi anni il governo francese ha acquistato da 45,000 nuovi oggetti d'arte. Questi, non potendo capire tutti nei musei imperiali, il ministero pensò di distribuirne una buona parte alle chiese e alle gallerie delle città principali nei dipartimenti. Il *Debats* crede che questa sia una nuova arte del governo per ingraziarsi le popolazioni provinciali ed il clero, all'approssimarsi delle elezioni politiche.

— La Patrie riceve alcuni particolari sul soggiorno del generale Della Rocca a Trieste e fra gli altri questo che al banchetto offerto dal governatore della città siano stati fatti brindisi all'unione dell'Austria e dell'Italia.

— Scrive la *France*:

La notizia d'una prossima intervista tra il sig. Bismarck e il principe Gortchakoff non ha fondamento. Crediamo di poter assicurare che nei circoli politici di Bertino e di Pietroburgo non si disse mai verbo in proposito.

— L'*International* crede di poter assicurare che Napoleone III, dopo le conversazioni avute col duca

di Gramont, modificò profondamente i suoi progetti politici in un senso d'el tutto pacifico.

Inghilterra. A giorni sarà portata nel Parlamento inglese la proposta semplicissima, ma assai radicale del sig. Locke-King che attacca le prime-giurite, istituzione-palladio delle grandi case aristocratiche del Regno-Unito.

Il *Daily Telegraph* ritiene che la Camera dei lordi non avrà forza bastevole per opporsi al *bill* di sir Gladstone, *bill* che è la vera manifestazione del maturo consiglio dei rappresentanti dei trenta milioni del Regno-Unito.

Spagna. Si concentreranno dei corpi di truppa nei punti del territorio spagnuolo che il governo considera i più minacciati.

Candia. Secondo alcune lettere da Canea, il nuovo governatore generale propose il disarmo di tutta la popolazione, ma siccome il *megilis* dell'isola vi si oppose, egli intende ottenerne il suo scopo offrendo di pagare tutte le armi che gli verranno consegnate. Egli pagherebbe 2 l. st. un fucile a retrocarica, 1 1/2 per una carabina ordinaria ed 80 piastre per un fucile comune.

Giappone. Scrivono al *Secolo* da Yokohama:

A giorni il governo giapponese metterà il filo telegiografico fra Yokohama e Yedo, e contemporaneamente una società di negozianti giapponesi sta trattando con un'altra di americani qui stabiliti, per costruire una strada ferrata parimenti da Yokohama a Yedo.

Malgrado questo nuovo impulso commerciale, qui gli affari sono languidissimi, massime nei generi d'importazione, e, come avviene di solito, il capo emissario di questa stagnazione commerciale è il nuovo governo. I lamenti trovano un eco anche nella colonia europea, e gli inglesi principalmente dicono corna del loro ministro e del loro governo, che, per aver parteggiato pel Mikado, concorsero a creare questo stato di cose.

L'altra notte si sentì a Yokohama una fortissima scossa di terremoto. Molti si levarono e presero il largo, perché sembrava che le case vollessero crollare.

Oggi è il capo d'anno dei giapponesi. Baldoria su tutta la linea. Tutti i negozi sono chiusi ed è severamente proibita ogni sorta d'affari. Le feste durano per otto giorni. Peccato, che anche qui non ci sia un Municipio ed un Parlamento per proporre l'abolizione delle feste superflue....

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARI

Un taumaturgo condannato.

Fra le stranezze delle quali è ricco il nostro secolo, non ultima vuolsi annoverare la grossiera ciurma di certi gabbadei che, in maschera di profeti o taumaturghi, rubano il pane agli ignoranti. Noi lasciamo che le fantasie spazino liberamente il vasto campo delle applicazioni, e ci limitiamo ad accennare una prova parlante occorsa non ha guarito presso il nostro Tribunale a pubblico dibattimento.

Era imminente la solenne palingenesi della tragedia immortale del Nazzareno, e i nostri Giudici vollero anch'essi mostrare al mondo, che si può legalmente, e a faccia tonda, condannare un Profeta, un *Missus a Deo*. *Expedit ut unus homo moriatur pro populo.*

Un tempo erano i paesi asiatici della Palestina e della Siria che partorivano i Profeti e gli Apostoli della dottrina rigeneratrice di Cristo, il quale non disdegna la pialla del falegname, prima di farsi banditore del suo immortale preconio.

Il nostro pseudo-profeta si appella Francesco Fratnich; trasse gli incubabili dalla ridente Trieste, e dopo un'incubazione *dottinata* di 50 anni, fra lo stridor della sega e della pialla del falegname, si mistificò nella fatidica larva di un Battista, mandato da Dio a guarire i malanni dell'umanità sofferente. E dire che i sacerdoti d'Igea si ostinano a volerli sanabili coi soli rimedi che essi conoscono. Poveri illusi! E non sanno che il nostro Profeta conosce invece il secreto della prece, combinata collo spiritosismo, panacea infallibile alla prova degli strumenti e delle contorsioni!

Il Fratnich lascia il panco del falegname, si arma di una fiala di *Vin Santo* e di un pizzico di *Terra di Palestina*, e levata dal trivio una Sibilla, sotto le parvenze, più o meno vere, d'una baldracca qualunque — Anna-Sidar-Franchini — le imprime misticamente sulle labbra il *bacio trino*. Essa a quel tocco si metamorfosa, si spiritualizza, si divinizza, ed acconsente a seguire i destini di colui, che le insufflò lo spiracolo della taumaturgia. Abbandonò Trieste: ed a Visko, a Palma e nei dintorni operano dei miracoli, pregando per delle ore a pie del letto dei dolori degli inferni. A S. Giorgio di Nogaro assumono a guida un *sensale di miracoli* certo Giovanni Muzzatti, vecchia conoscenza del Fratnich, e tutti e tre vanno randagi, percorrendo il nostro Friuli, guarendo malati colle preghiere e coi fregamenti, tutto per filantropia, tranne quel compenso che loro veniva dato in danaro, e tranne il mangiare ed il bere che facevano alle spalle dei gonzi che in loro credevano. E che direste se per il fatto ce ne furono, e ce ne sono, che colla massima buona fede, asserivano che, in seguito alle servidezze dei tre predicatori, i loro ammalati risanaron? Parrà impossibile, ma tutto questo lo abbiamo udito noi da qualche testimonio al dibattimento.

Finalmente i taumaturghi giunsero a Castelnovo di Spilimbergo. Colà giaceva da anni un povero infermo, Antonio Cicuto - affetto da artrite cronica, e da anchilosante antichissima alle giunture delle ginocchia. Si introdussero nella stanza del malato. Il Fratnich imprime alla sua Pitonessa il *bacio trino*, essa si transustanzia, va brancolando fin presso all'inferno, lo soffrega, lo stirà, si curva in modo che le gambe del medesimo le poggiino sulle spalle, ed in tale postura vuole a forza che le ginocchia, da anni ed anni rattratte, si distendano. Durante tale operosa manovra, il Fratnich e il Mazzutti pregavano alla distesa, e lo snocciolo dei *Pater* copriva le grida del torturato, il quale, dopo orribile spasmodie, svenne e morì prima del miracolo della guarigione. Infelice! quegli atroci strumenti gli aveano stracciate le arterie crurali, e causata una emorragia che lo uccise all'istante. Non è a darsi quale sia stata l'indignazione della famiglia del malcapitato Cicuto, ma lo sfortunato taumaturgo non si sgomenta perciò, e con voce stentorea grida: *anche Lazzaro stette morto per due giorni e poi risorse*. Esso però dovette lasciare il nuovo Lazzaro dove le sue male arti e quelle della sua druda lo aveano reso cadavere, senza che nè esso, nè un nuovo Nazzareno, gli facesse la risorgente intima: *Surge et ambula.*

Arrestati e tratti a Dibattimento quei tre ciuardori, con un'impudenza unica a dirittura sostennero che essi da per tutto guarivano i malati colla preghiera. Il Fratnich si disse mandato dallo Spirito celebre a guarire gli infermi, e col *bacio trino* che esso imprimeva sulle labbra alla sua donna, questa operava i miracoli della guarigione. Ne volete di più? Spinse l'audacia fino a provocare il Tribunale a permettergli di fare le sue evocazioni allo spirito dell'ucciso, poiché, esso diceva, questi lo avrebbe giustificato. Si dirà, e perché non permetterlo? E che direste invece che ne fece la prova, quando, durante il processo, si trattò di ripetere un giudizio sul suo stato mentale, e l'egregio medico dott. Pognici volle vedere fino a qual limite si spingesse l'impotuta, e lo lasciò evocare l'anima del morto? Poveretto! esso rimase agli eterni riposi ed il Fratnich fra le sbarre del carcere. Questo incidente anzi diede motivo ad una stupenda relazione psico-fisiologica del suddetto dott. Pognici che fu udita con vero interesse al Dibattimento.

In presenza della schifosa sfrontatezza del Fratnich e degli altri, il Sostituto Procuratore di Stato sig. Galetti si dolse che la legge sanzionasse il fatto come uccisione colposa, e truffa; soltanto colla pena da 6 mesi ad un anno di arresto, per cui domandò la condanna dei medesimi al massimo della pena suddetta. Il Tribunale condannò infatti quegli impostori ad un anno di arresto, che fu pure confermato dall'Appello.

E poi dite che non ci sono ancora pregiudizii da combattere, ed ignoranza da snobbare!

essergli pervenuta la lettera di contr'ordine. Ma quand'anche non si trattasse di scritti interessi materiali, chi non vede però le spicce conseguenze morali e sociali che possono derivare da simili inconvenienti si nelle domestiche che nelle amichevoli relazioni? — Che una lettera possa andare distrutta o perduta per cause indipendenti dalla Posta si può anche ammettere, potendo ciò accadere per errore o poca chiarezza nell'indirizzo oppure per qualche imprevisto accidente durante la trasmissione dei piccili, nel qual caso nessuno certo vorrebbe incolpare la Posta. Ma quando l'indirizzo e la spedizione siano stati fatti in piena regola e che ai Corrieri-postali non sia toccato alcun sinistro accidente che possa far credere pericolato in qualunque modo il plico (non mi però una lettera sola!) in allora la perdita di una o più lettere può dare motivo e diritto di sospettare una causa colpevole dell'avvenuto smarrimento; e un tale sospetto diventa poi una certezza morale quando si considera (a proposito sempre delle cinque lettere suaccenate) 1° che lo smarrimento si è ripetuto con frequenza; 2° che le linee postali percorse erano brevi e di facile trasmissione; 3° (e ciò si noti più di tutto) che alcune delle lettere *naufragate* potevano benissimo offrire indizio di contenere valore monetario-cartaceo; perché in due di esse vi erano due mezzi fogli di carta frammesse ai fogli interi, ed una poi conteneva due piccole fotografie. — Ora, con tutte queste circostanze particolari lasciamo al pubblico di farne i commenti e giudicarne.

Sarebbe dunque a desiderarsi che le Superiori Autorità di questo ramo di pubblica e gelosa amministrazione provvedessero ad una maggiore sorveglianza agli Uffici, e pensassero anche a trovare un sistema di controllo più sicuro di quello che si tiene presentemente.

Valvasone, 5 aprile.

SOLIMBERGO LUIGI.

Rtevia mo la seguente:

Alla Onorevole Redazione del Giornale di Udine.

Il sottoscritto prega la cortesia di questa Onorevole Redazione d'accogliere e pubblicare la seguente

Dichiarazione

che non ha mai dato alla luce alcun Opuscolo senza il proprio nome e cognome, e questo sempre esplicito, fuorché una sola volta colle iniziali abbastanza trasparenti P. A. C. nè ha mai dichiarato alcun proprio scritto; nè molto meno pubblicato opuscoli senza frontispizio o senza faccia. Protesta poi specialmente contro la voce pienamente falsa messa in giro a S. Vito e nei dintorni, che egli sia autore dell'Opuscolo anonimo unito testé dalla Tipografia Perini di Venezia e intitolato: *Un curioso documento, ossia una lettera del cav. Dr. Giacomo Moro*: voce che tenderebbe al bieco effetto d'infrangere le antiche relazioni di stima e di amicizia che lo stringono alla Famiglia Moro.

P. A. CICUTO.

Da Latisana ci scrivono in data del 4 aprile corrente:

Il cronista di Latisana nella relazione comparsa nel di Lei accreditato Giornale del 2 corrente, relativa all'ultima recita della Società Filodrammatica, asserì, che dopo di essa « i Filodrammatici furono accolti ad uno splendido simposio, nell'intento di dimostrare, comecchessia, che il paese aggradiva e sapeva apprezzare le loro fatighe del palco-scenico, e ringraziava delle belle serate gioite per essi. » Quando ciò avesse potuto sembrar naturale al cronista, noi ci affrettiamo a rettificare questa di lui inesattezza, altro essendo stato lo scopo dell'accennato simposio, che quello di onorare i Filodrammatici, i quali devono dichiarare di non aver avuta tale compiacenza, se anzi non vi presero parte che coloro che si fecero soci. Ad altri la cura di rettificare le altre inesattezze: agli intelligenti spettatori quella di apprezzare i di lui giudizii e la sua imparzialità.

F. T., F. V., G. D., A. M., C. M.

Teatro Nazionale. Questa sera la Compagnia Goldoniana rappresenta *La vecchiaia di Ludro*, la cui gran giornata e il cui matrimonio attrassero al teatro un pubblico assai numeroso che retribuì di meritali applausi gli artisti e specialmente il Ninja Priuli che sostiene la parte del protagonista con valentia non comune. È certo quindi che anche stassera il teatro sarà egualmente affollato. L'arte di chiamar molta gente alle sue recite la Compagnia Goldoniana la conosce assai bene.

Teatro Minerva. Reduce dalle principali capitali d'Europa, di passaggio per Trieste, si è fermato in Udine per darvi domani un unico concerto vocale-strumentale il celebre professore cav. Felice Calderazzi di Napoli, allievo di quel Reale Conservatorio, collo istruimento di sua speciale invenzione nominato: *Melodium a Nappi Armonici*. È questo un nuovo istruimento composto di 52 bicchieri di vetro senz'acqua, col quale il signor Calderazzi col solo tocco di due dita suona qualunque pezzo delle più accreditate opere dei classici maestri, destando dovunque le meraviglie. Egli diede saggio di sua perizia in tutti i primari teatri ed in special modo a Londra e Parigi, ove i più accreditati giornali che abbiamo sott'occhio ne parlano nel modo più favorevole. Queste testimonianze di lode invieranno anche qui, lo speriamo, gli amatori dell'arte musicale ad accertarsi dei pregi artistici del celebre professore. Il detto sig. Calderazzi non potrà dare che il solo concerto di domani avendo impegni di recarsi al Comunale di Trieste. Verà coadiuvato dall'esimia artista di canto prima donna soprano assoluta *Vittorina Falconi-Martinazzi*.

L'educazione moderna. L'egregio prof. Luigi Fichert ha intrapresa la pubblicazione d'un periodico mensile intitolato *L'Educazione moderna* indirizzato alla diffusione delle teorie di Froebel per l'educazione della prima infanzia. Nel primo numero che abbiamo sott'occhio, trovasi un bel lavoro della baronessa di Marenholy, cui tanto devo l'istituzione dei giardinetti infantili, e alcuni scritti del direttore del giornale e del redattore sig. Pick, i quali mirano a spiegare e a rendere popolari le teoriche froebeliane. Noi salutiamo questo nuovo giornale, e gli auguriamo vita lunga e fortunata.

Cul spetta porre rimedio facciamo rilevare il gravissimo danno dell'avvolgere il tabacco da naso con laminette sottili di piombo. È un vero veneficio, che molte fabbriche dello Stato fanno forse senza saperlo. L'autorità provveda. L'ossidazione del piombo e la conseguente alterazione del tabacco, non è cosa che l'igiene debba trascurare. E da meravigliarsi però che con tanta diffusione delle nozioni scientifiche si lasci ancora coprire i pacchi di tabacco da naso con un metallo tanto pericoloso. In ogni modo mettiamo in avvertenza i cittadini per la loro salute.

Liste elettorali. La Corte d'appello di Torino ha emessa la seguente sentenza. — « Il diritto dell'affittuario o del massaro di calcolare in suo pro il terzo dell'anno tributo dei beni locati per acquistare la qualità di elettore, è subordinato all'osservanza di quanto dispone l'articolo 19 della legge, secondo cui non può essere computato il tributo ove non si paghi almeno da sei mesi anteriori alla effettiva sua applicazione. La decorrenza dei sei mesi di pagamento del tributo si computa dal giorno in cui la scritta di locazione ha acquistato data certa mediante la registrazione. »

Ferrovie. La direzione generale delle ferrovie meridionali dell'Austria (Südbahn Tirol) avverte il commercio, che col 1° del corrente aprile furono riattivati i termini di resa delle merci a piccola velocità, secondo le norme in vigore su tutte le linee di quella rete.

A datare dal giorno suddetto, restò così abrogato l'avviso pubblicato dalla direzione delle ferrovie dell'Alta Italia in data 28 dicembre 1868.

Esercenti mestieri ambulanti. Il R. ministero ha testé emessa la seguente decisione: Gli esercenti mestieri ambulanti debbono pagare la tassa L. 2 portata dal n. 28 della tabella annessa alla legge 26 luglio 1868 n. 4320, sulle concessioni governative, soltanto all'atto dell'apposizione del visto sul certificato d'iscrizione nel registro tenuto dall'autorità di pubblica sicurezza. — Non è quindi soggetto al pagamento di alcuna tassa il permesso di permanenza che si rilascia dall'autorità municipale a questi esercenti.

Notizie agricole. Le notizie che giungono dalle varie parti della Sicilia relativamente alle campagne sono diverse. Nonostante le continue piogge, ne' luoghi prossimi alla marina i cereali prosperano felicemente; non così nelle montagne, dove il freddo e le nevi li hanno un po' danneggiati. Quanto alle vigne e agli olivi si afferma generalmente che non abbiano sperimentato danno veruno.

Scritti postumi di P. Paleocapa. Il prof. ing. G. Buccia, nipote del rimpianto Paleocapa, pubblica nel *Monitore delle strade ferrate* gli scritti postumi del suo illustre parente, e comincia da uno che porta per titolo: *Ultimo dettato d'idraulica pratica di Paleocapa*.

Una colonia agricola a Maccrata sta per fondarsi per iniziativa di quel Consiglio provinciale presso al suo podere sperimentale. Già si sa che a Todi ce n'è una, la quale viene proposta a modello. Noi salutiamo con vera compiacenza questa iniziativa dei Consigli provinciali in varie parti d'Italia; ma ci dorrebbe che per noi si potesse applicare quel detto del Vangelo: *Et erunt ultimi primi, et primi ultimi*.

Gli italiani in America vanno aggruppandosi anche in paesi centrali. S'ha dall'*Eco d'Italia*, che si pubblica a Nuova York che parecchi italiani si stabilirono a Virginia City ed Treasure City, nel Nevada, e ad Omaha nel Nebraska. Nei primi luoghi accennati ci sono delle miniere di argento; mentre Omaha diventerà il punto centrale della ferrovia del Pacifico.

Gli italiani hanno cominciato coll'aprire negozi, trattorie, caffè; ma alcuni di essi compravano dei terreni, per rivenderli poca a grande prezzo.

I duchi inglesti, come un tempo le Ecellenze veneziane, pensano che è degno dei loro figliuoli l'acquistare ricchezza coll'attività industriale e commerciale. Il duca d'Argyll, segretario di Stato per il dipartimento delle Indie, alloggi suo figlio presso un mercante di the della city.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 5 corrente contiene: 1. Un R. decreto del 28 febbraio con il quale si approva il nuovo ruolo normale dell'Archivio centrale di Stato di Firenze annesso al decreto medesimo.

2. Un R. decreto del 21 marzo, preceduto dalla relazione del ministro di agricoltura, industria e

commercio a S. M. il Re, sulla Esposizione internazionale delle industrie marittime da tenersi in Napoli dal 1° aprile al 1° giugno 1870.

3. Un R. decreto dell'11 marzo, con il quale è approvato l'atto stipulato addì 23 ottobre 1868 nell'Ufficio del R. Ispettore del Demanio in Vicenza, col quale le finanze dello Stato vendono a Gaetano Carbognin un fondo aritorio, vitato, ecc., segnato al n. 1308 della mappa stabile del comune censuaria di Cattignano, di pertiche censuarie 6,27 e colla rendita censuaria di lire 19,38, per prezzo di lire trecento sessantotto e centesimi quarantaquattro.

4. Elenco di disposizioni fatte nel personale amministrativo, religioso e sanitario delle case penali.

5. Disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza.)

Firenze, 6 aprile

(K) Le notizie politiche, cercate pure col lumino, sono talmente in ribasso che un povero corrispondente ha un bel correre dalla mattina alla sera, chè non per questo gli riesce di racimolare quel tanto che occorre a mettere insieme un brindello di lettera. Siamo in un momento di stagnazione, di aspettativa in cui alla superficie tutto è calmo e tranquillo; il che non vuol dire peraltro che anche nel fondo regni la medesima calma. Al contrario; chè anzi tutti convergono nel riconoscere come queste ceneri ingannatrici nascondano un fuoco pericoloso che potrebbe produrre un vastissimo incendio. Ma quando quest'incendio abbia a scoppiare e sotto quali circostanze e in qual luogo, ecco ciò che non si sa precisare, nemmeno dai corrispondenti meglio informati.

La *Correspondance Italienne* ha formalmente smentito le voci corse a proposito dei documenti diplomatici sulla questione romana. Essa afferma che la pubblicazione di que' documenti non diede luogo ad alcun negoziato fra il nostro e il Governo francese, come pretendevano quelli che dissero il barone di Malaret andato espressamente dal Menabrea per lamentare la pubblicità data a dei documenti che il Governo imperiale avrebbe voluto che fossero tenuti segreti. Falso è del pari che Nigra fosse venuto a Firenze per fare la scelta dei documenti da pubblicarsi; notizia che veramente non aveva bisogno di una smentita, tanto si presenta da sé medesima destinata di qualsiasi base di verità.

Il ministero è nell'imbarazzo per trovare chi voglia assumerse l'ambasciata di Londra. Sapete che il Popoli ne ha rifiutato l'offerta, trovandosi molto bene a Vienna ove tanto lui che sua moglie, principessa d'Hohenzollern, hanno cospicue attinenze. Anche il Barral ha creduto bene di non accettare; e la cosa, per il momento, è lasciata in sospeso.

E' una favola quella di un corrispondente del Pungolo il quale assicura che il ministro delle finanze intende di ricorrere a un prestito forzato per risolvere il problema della circolazione cartacea. Il corrispondente entra anche in qualche dettaglio, dicendo, ad esempio, che il prestito sarebbe ripartito in 4 o 5 anni, che non si comincerebbe ad esigerlo che nel 1871, che ammonterebbe a 400 milioni e che ne sarebbero notate l'ingenuità! — esenti quelli che non potevano assolutamente pagarlo. Ma, già si sa, i dettagli ci vogliono per colorire meglio la cosa: e in questo caso però siate sicuri ch'essi non impediscono alla notizia di essere proprio una fiaba.

Da una lettera da Brindisi apprendo che i lavori in quel porto procedono con molta alacrità. Ad onta delle frequenti burrasche in questi due ultimi mesi le materie scavate hanno raggiunto la quantità di circa metri cubi 65.500. È un lavoro che bisogna affrettare più che si può, per trovarsi pronti al momento. I brindisini poi vedranno a suo tempo se la Camera accorda il prolungamento del servizio postale marittimo fino a Venezia, ciò non sarà certamente la rovina del loro importantissimo porto.

Il comm. Rattazzi è andato a Napoli insieme a sua moglie e seguito da alcuni deputati della Sinistra: ma sarà qui di ritorno per la riapertura del Parlamento, ove vuol trovarsi per prendere parte alle discussioni finanziarie che vanno ad aver luogo.

Il tenente maresciallo Möering che qui è fatto segno di molte attenzioni e che è precisamente *enchanted* di Firenze, è andato a San Rossore per visitare la villa e il tenimento reale. Pare che la sua partenza sia stabilita per domani.

Il 17 sono qui attesi da Napoli i nostri giovani Principi che debbono prender parte alla gran festa di Corte. Dopo un breve soggiorno in Firenze, essi si recheranno alla Real Villa di Monza.

— La *Gazzetta Ufficiale* di ieri sera pubblica un R. Decreto con cui si dispone:

Art. 1. Avrà luogo in Napoli, dal primo aprile al primo giugno 1870, un'Esposizione internazionale delle industrie marittime.

Art. 2. Una Commissione è stabilita in quella città per preparare il programma e l'ordinamento materiale ed economico di tale Esposizione.

Ci si trasmette da Roma la buona notizia che la salute dell'infortunato Marangoni sia di molto migliorata.

Il papa gli ha diminuita la pena di 4 anni, di modo che non gli rimane più che la bagattella di quindici anni di galera da subire.

Si vede che la misericordia di Pio IX è grande!

— Parecchi giornali annunciano il contenuto della esposizione finanziaria che farà fra poco al Parlamento il ministro delle finanze; a noi risulta invece che il sig. Cambrai-Digby non ha comunicato ad alcuno gli elementi della sua esposizione.

Quello che se ne dice, è fondato su di un discorso puramente accademico, tenuto dal ministro delle finanze in una riunione del Liceo Dante. Così l'*Opinione Nazionale*.

— Lo stesso giornale reca:

Regna sempre la massima incertezza sull'operazione finanziaria. Eppure, a giorni, tutto dev'essere pronto. È probabile che siasi giunti al termine delle trattative.

Le difficoltà, se ve ne sono ancora da vincere, devono esser di ordine secondario.

— E più sotto:

La visita fatta dall'onorevole Depretis al generale Ciardini non ha nessun significato politico.

Era naturale, che andando in Sardegna, il capo del terzo partito si ricordasse di visitare l'amico che vive solitario sullo scoglio di Caprera.

— Il *Constitutionnel* dice che le frontiere della Russia e della Prussia, da Zentoschau fino a Memel sono in preda ad una fame orribile.

Abbiamo, continua lo stesso giornale, dei dettagli straziante sulla miseria che ha decimata la popolazione di quei paesi, e specialmente gli israeliti.

La fame ed il tifo hanno fatto tremenda strage. Sono perite famiglie intere.

— Un carteggio parigino dell'*Indep. belge*, accenna alla promessa che il principe di Galles avrebbe fatto al generale Garibaldi di recarsi a visitarlo a Caprera di ritorno dal suo viaggio in Oriente.

— In breve avranno principio i lavori per l'ingrandimento della fortezza di Colonia.

Gli attuali bastioni e fossati saranno convertiti in baluardi.

Dispacci telegrafici

AGENZIA STEFANI

Firenze 7 Aprile

Madrid. 6. Nella conferenza tenuta fra i membri del Governo e il Comitato incaricato del progetto di Costituzione fu deciso di non ammettere alcun emendamento che possa alterare essenzialmente lo spirito conciliativo del progetto di costituzione.

Bukarest. 6. Su 33 deputati eletti due soltanto appartengono all'Opposizione.

Bruxelles. 6. Le relazioni trasmesse qui da Frère Orban constatano le favorevoli impressioni da esso ricevute e che lasciano presentire un accordo fra i due Governi.

Parigi. 6. La *France* e l'*Etendard* smentiscono che esista una tensione di rapporti tra la Francia e la Prussia: assicurasi che le elezioni sono fissate al 30 maggio.

Al Corpo Legislativo Garnier-Pages parlò in favore della pace disarmata.

Dopo chiusa la Borsa, le obbligazioni tabacchi si contrattarono a 423.

Firenze. 7. Stamane Möering è partito per Trieste.

La *Correspondance Italienne* annuncia che il generale Maurizio Desonnaz fu incaricato dal Re di presentare all'Imperatore d'Austria il Collare dell'Ordine dell'Annunziata. Sonnaz parte domani per Vienna.

Notizie di Borsa

PARIGI 5 6

Rendita francese 3 0/0 . 70,35 70,35

italiana 5 0/0 . 55,80 55,80

VALORI DIVERSI.

Ferrovie Lombardo Venete 475 475

Obbligazioni 228,50 228,50

Ferrovie Romane 35 34

Obbligazioni 140,50 141,50

Ferrovie Vittorio Emanuele 51,50 51,50

Obbligazioni Ferrovie Merid. 166,50 160,50

Cambio sull'Italia 3,12 3,38

Credito mobiliare francese 276 275,50

Obbl. della Regia dei tabacchi 418 420,50

Azioni 620,50 618,50

VIENNA 5 6

Cambio su Londra 126,25 —

LONDRA 5 6

Consolidati inglesi 93,50 93,50

FIRENZE, 5 aprile

Rend. fine mese (liquidazione) lett. 58,50; den. 57,95;

fine aprile 57,70; 57,65; Oro lett. 20,75;

denaro 20,85; Londra 3 mesi lett. 25,80;

den. 25,87; Francia 3 mesi 103,60; denaro 103,50;

Tabacchi 435,14; 434,34; Prestito nazionale 77,74

— Azioni Tabacchi 630,—; 629,—

TRIESTE, 6 aprile

Amburgo 93,50 — 92,75 | Colon. Sp. — a —

Amsterd. 104,15 104,15 | Talleri — — —

Augusta 104,50 104,25 | Metall. — — —

Berlino — — — | Nazion. — — —

Francia 49,80 49,65 | Pr. 1860 103,25 —

Italia 47,70 47,60 | Pr. 1864 128,25 —

Londra 125,35 124,75 | Cred. mob. 295,50 296,50

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 144
MUNICIPIO DI PAGNACCO
Avviso di Concorso.

A tutto 30 aprile corrente resta aperto il concorso per l'istituzione di una Farmacia in Pagnacco, autorizzata dalla R. Prefettura Provinciale di Udine con suo decreto 19 marzo p. n. 4749.

Le istanze degli aspiranti corredate dai documenti tutti giusta le vigenti norme saranno entro detto termine presentate a quest'ufficio Municipale.

Pagnacco addì 2 aprile 1869.

Il Sindaco
Lodovico di CAPORACCO.

ATTI GIUDIZIARI

N. 18416 3
EDITTO

La R. Pretura in Cividale rende noto che sopra istanza 4 giugno 1868 n. 7202 prodotto da Antonio Velliscigh esecutante, contro Gabana Antonio fu Giacomo e Marianna Cernoa coniugi esecutati, nonché contro i creditori iscritti in essa istanza rubricati, ed in relazione alla rettifica peritale di stima dello stabile in map. al n. 1603 per la tenuta nei locali del proprio ufficio del IV esperimento d'asta per la vendita delle realtà in calce descritte ha fissato il giorno 24 aprile p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. ed avrà luogo alle seguenti

Condizioni

1. Gli immobili saranno venduti tanto cumulativamente che in singoli lotti, ed a qualunque prezzo.

2. Ogni oblatore dovrà cattare la propria offerta mediante il deposito del decimo del prezzo di stima.

3. Il deliberatario dovrà depositare presso questa Pretura il prezzo di delibera, computando la cauzione fatta, entro otto giorni successivi all'asta, sotto pena in difetto di reincanto degli immobili a sue spese e pericolo.

4. Rendendosi deliberatario l'esecutante, sarà desso dispensato dal previo cauzionale deposito, come anche dal prezzo di delibera che potrà trattenere in sé fino ai 14 giorni dopo la graduatoria, con questo che ai riguardi della corrispondente aggiudicazione, venga offerta idonea cauzione. La stessa condizione vale per ogni altro creditore iscritto.

5. Le spese tutte successive al protocollo d'incanto, compresa la tassa per trasferimento di proprietà, e così pure le pubbliche imposte scadibili dopo l'asta staranno a carico del deliberatario.

6. L'esecutante non assume alcuna responsabilità per casi di evizione riguardo ai beni da subastarsi.

Descrizione delle realtà da subastarsi situate nel Circondario territoriale di Brischis.

1. Casa con aderente corte marcata coll'anagrafico n. 21 ed in map. al n. 1603 a di pert. 0.47 rend. 1. 30.24 stimata fior. 815.32

2. Aratorio detto Avorte in map. al n. 1620, 1622 stim. 158.82

3. Arat. arb. vit. detto Naptigli in map. al n. 1626 a 110.43

4. Simile detto Dusza-Rovau in map. al n. 1632 794.62

5. Arat. arb. vit. con parcella pratica detta Conoz-Puozi porzione in map. al n. 1671 b 3086 b e 1670 443.19

6. Prato detto Ultrepuin in map. al n. 1673 a 29.73

7. Prato con castagni detto Mariola in map. al n. 1698 24.07

8. Prato con castagni, detto Sgrainza in map. al n. 1684 124.80

9. Prato con castagni detto Pot-Puanjai in map. al n. 3029 32.21

10. Utile dominio del pascolo bosco detto Padumolo in map. al n. 1563 a stimato 22.

Circondario territoriale del Tiglio

11. Utile dominio del pa-
scolo fra rupi detto Zapotocam
in map. al n. 451 h stim. 54.60

Il presente si affigga in quest'albo pretorio nei luoghi di metodo e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Cividale li 10 febbraio 1869.
Il R. Pretore
ARMELLINI.

N. 2316 2
EDITTO

La R. Pretura in Cividale invita coloro che in qualità di creditori hanno qualche pretesa da far valere contro l'eredità del nob. Fantino-Antonio Contarini su Vincenzo morto in Cividale nel giorno 12 dicembre 1868 di condizione possidente lasciando il testamento 11 febbraio 1862 ed i codicilli 4 giugno e 15 dicembre 1861 e 12 maggio 1864 a comparire innanzi a questa Pretura nel giorno 13 maggio p. v. ore 11 ant. per insinuare e comprovare le loro pretese, oppure a presentare fino a tutto il detto giorno la loro domanda in iscritto, poiché in caso contrario qualora l'eredità venisse esaurita col pagamento dei crediti insinuati, non avrebbero contro la medesima alcun'altro diritto che quello che loro competesse per pegno.

Il presente verrà inserito per tre volte nella *Gazzetta ufficiale del Regno* e nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Cividale li 22 marzo 1869.

Il R. Pretore
SILVESTRINI.

Sgobaro.

N. 1399 3
EDITTO

La R. Pretura di Codroipo rende pubblicamente noto, che in seguito a nota 2 marzo and. n. 44437 del R. Tribunale Provinciale di Udine, e sopra istanza della signora Amalia Comineti de Marco di Udine ed in odio delle Elisabetta, Giulia, ed Angela fu Liberale Vendrame dimoranti in Udine, nel locale di sua residenza dalle ore 10 ant. alle 2 pom. dei giorni 11, 18 e 25 maggio p. v. si terranno tre esperimenti d'asta delle realtà qui in calce descritte ed alle seguenti.

Condizioni

1. Nei due primi esperimenti i beni quali descritti nel protocollo peritale 29 maggio p. p. n. 5263 non saranno venduti a prezzo minore di stima ammontante ad it. l. 3224.80 e nel terzo a prezzo anche inferiore purché sufficiente a coprire l'importo dei crediti iscritti.

2. Ogni aspirante all'asta dovrà cattare la sua offerta col deposito a mani della Commissione delegata d'it. l. 400 che verrà restituito a chi non resterà deliberatario.

3. Entro dieci giorni dalla delibera il deliberatario dovrà depositare giudizialmente colle norme e nei modi prescritti dalle vigenti leggi il prezzo offerto portando a sconto ed a diffalco l'importo del deposito effettuato nel giorno dell'asta.

4. Dal giorno della delibera in poi staranno a carico del deliberatario tutte le spese ed imposte comprese quelle di trasferimento ed aggiudicazione di proprietà che gli verrà accordato soltanto dopo soddisfatto il prezzo, e pagata l'imposta senza veruna responsabilità dell'esecutante.

5. In caso di difetto nel prefisso termine al pagamento si procederà al reincanto anche a prezzo minore di stima, ed a spese e danni del deliberatario; ed al che si farà fronte col deposito del giorno dell'asta, salvo quanto manca-

se a pareggio.

Descrizione dei stabili in Codroipo.

Casa d'abitazione civile con corte ed osto in map. n. 2618 a casa e 3010 orto dell'unità superficie di pert. 0.39 rend. l. 27.74.

Casa colonica in map. al n. 4012 di cens. pert. 0.06 rend. l. 21.83.

Il presente si affigge nei luoghi di metodo e s'inscrive per tre volte nel *Giornale di Udine* a cura della parte istante.

Dalla R. Pretura
Codroipo, 8 marzo 1869.

Il Dirigente
BRONZINI.

Toso.

N. 2534 3
EDITTO

Si rende noto che sopra istanza 9 novembre 1868 n. 10562 dei signori Fattori Luigi e Sebastiano dei Casali di S. Gottardo e LI. CC. contro Del Zotto Giuseppe e G. B. dei Casali di S. Gottardo e creditori iscritti si terrà alla Camera n. 30 di questo Tribunale da apposita Commissione il triplice esperimento d'asta, nei giorni 13, 31 maggio

e 17 giugno 1869 dalle ore 10 ant. alle 2 pom. alle seguenti

Condizioni

1. Nessuno potrà aspirare senza il previo deposito di it. l. 400 da trattenersi in conto prezzo al deliberatario, e da restituirsì sul momento agli altri offerten.

2. Non seguirà delibera a prezzo inferiore alla stima.

3. Entro otto giorni da quello dell'asta, il deliberatario dovrà depositare il prezzo offerto imputando il previo deposito sotto comminatoria di reincanto a sue spese e pericolo.

4. Sono dispensati dai predetti depositi gli esecutanti salvo per essi l'obbligo di depositare le somme che fossero dovute ad altri creditori ipotecari secondo la graduatoria dopo il passaggio di questa in giudicato; e ciò unitamente all'interesse del 5 per cento sopra le somme stesse dal giorno dell'ottenuto possesso del fondo in avanti, rimanendo fin allora sospesa l'aggiudicazione in proprietà.

5. Tutte le spese posteriori all'atto compreso l'importo per trasferimento di proprietà, staranno a carico del deliberatario.

Terreno da subastarsi.

Terreno aritorio con gelsi posto nel territorio esterno di Udine detto S. Gottardo nella map. stabile alli n. 4074, 1072, 4251 e 4252 di cens. pert. 23.30 colla r. di l. 55.30, stimato it. l. 3994.28

Locchè si pubblicherà all'albo di questo Tribunale, e nei soliti luoghi, e s'inscriverà per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine li 23 marzo 1869.

Pel Reggente
LORIO.
G. Vidoni.

N. 2333 3
EDITTO

Da parte della R. Pretura di S. Daniele si rende pubblicamente noto che da oltre 32 anni esistevano in questa cassa forte li depositi in calce descritti ora versati nella cassa dei depositi e prestiti di Firenze per quali non si è insinuato alcun proprietario e che inerendo alla notificazione 31 ottobre 1828 n. 38267 vengono dissidati quelli che credessero avere diritti sopra i depositi medesimi a produrre a questa Pretura, i titoli della loro pretesa, e ciò entro un'anno, sei settimane e 3 giorni, scorso il qual termine giusta la prescrizione della succitata notificazione saranno dichiarati devoluti al R. Erario.

4. Numero del deposito 43, giorno del deposito 9 aprile 1829, Decreto 9 aprile 1829, n. 4198 maestro a ricevimenti, residuo deposito di ex al. 21.39 fatto da Polano Domenico a favore di Paolina Tosoni e consorti di S. Daniele.

2. N. del deposito 49, giorno del deposito 25 luglio 1829, decreto 25 luglio 1829, n. 2602 maestro a ricevimenti. Deposito di ex al. 8.06 fatto di Pino Gio. Batta di Carpaccio a credito di Pino Cian Antonio e Giuseppe di Carpaccio.

3. N. del deposito 44, giorno del deposito 7 gennaio 1834, decreto 31 dicembre 1833, n. 4421 maestro a ricevimenti, deposito di al. 40.20 fatto da Cantarutti Giovanni di Cisterna a credito di Burelli Giuseppe e Nussi Leonardo.

4. N. del deposito 42, giorno del deposito 24 marzo 1834, decreto 24 marzo 1834 n. 1035 maestro a ricevimenti, deposito di al. 758.47 fatto dalla Commissione giudiziale delegata all'asta di beni a danno della fraterna Pellarini ed a favore di Carlo Bisutti e creditori iscritti.

5. N. del deposito 45, 46, giorno del deposito 10 luglio 1834, decreto 10 luglio 1834 n. 2533, 2534 maestro a ricevimenti, residuo deposito di al. 50.05 fatto da Bisutti Carlo e Pietro Rassatti a favore dei creditori iscritti sui beni di Giovanni Roi.

6. N. del deposito 46, giorno del deposito 8 luglio 1836, decreto 17 maggio 1836, n. 1749 maestro a ricevimenti residuo deposito di al. 13.19 fatto dalla Pretura di S. Daniele a favore degli eredi fu Pre Giacomo Costantini.

Il presente sarà pubblicato mediante inserzione per tre volte nel *Giornale di Udine* ed affissione all'albo della Pretura e nei soliti luoghi pubblici.

Dalla R. Pretura
S. Daniele li 24 marzo 1869.

Il R. Pretore
PLAINO
C. Locatelli Al.

UFFICIO COMMISSIONI

DELLA

ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

Udine, Palazzo Bartolini.

Zolfo per le Viti.

Il termine utile indicato dal manifesto 3 dicembre p. d. alle prenotazioni per l'acquisto dello zolfo occorribile per le viti nella prossima campagna è prorogato sino al 15 aprile p. v.

Anticipazione di lire 5.20 per quintale; il restante prezzo (altri lire 20) pagabile alla consegna.

Riferibilmente ai paragrafi 5 e 6 delle condizioni accennate nel manifesto sudetto, si avvertono i signori committenti che la macinazione dello zolfo venne incominciata col giorno 11 marzo corrente nel molino di proprietà del fornitrone signor Antonio Nardini, situato presso la strada di circonvallazione fra le porte Gemona e Pracchiuso, ove ciascun sottoscrittore, che desiderasse ispezionare le relative operazioni di polverizzazione, ha libero l'accesso in ogni ora del giorno.

Seme-Bachi del Giappone
pel 1870.

Importazione diretta Marietti e Prato di Yokohama al prezzo di costo, colla provvigione di lire 2 per cartone. Prenotazioni sino a 30 aprile p. v. verso lire 3 per cartone, altre lire 8 entro giugno, saldo alla consegna. Partecipazione dell'Associazione agraria friulana all'esame dei rendiconti e ripartizione del seme. Restituzione integrale delle somme anticipate nel caso di mancata importazione.

STRAORDINARIA OFFERTA DI FORTUNA

Le Lotterie Austriache sono permesse in tutti gli Stati

VI SONO VINCIATE STRAORDINARIE PER OLTRE

TRE MILIONI DI FIORINI

Le estrazioni ne sono sorvegliate dallo Stato ed avranno principio col giorno 15 corrente Aprile.

Il mio banco non dà titoli interinali o semplici promesse, ma offre gli **Effettivi Titoli Originiali** garantiti dallo Stato, che costano soltanto

Fiorini 4 austriaci pari a 10 franchi) in biglietti della Banca Nazionale italiana oppure 2 a 5

Chi spedirà la suddetta somma o l'equivalente in lettera affrancata all'indirizzo in calce, riceverà tosto i titoli assicurati, qualunque sia il suo paese.

IN QUESTE LOTTERIE NON SI ESTRAGGONO ORMAI CHE PREMI.

Le principali vincite sono di Fiorini 250.000 - 150.000 - 50.000 - 30.000 - 25.000 - due da 20.000 - due da 15.000 - due da 12.000 - due da 11.000 - tre da 10.000 - due da 8.000 - tre da 6.000 - cinque da 5.000 e da 4.000 - quattordici da 3.000 - centocinque da 2.000 - sei da 1.500 - sei da 1.200 - centocinquanta